

RECOVERY: BIANCHI (ANCE), 'NODI IRRISOLTI SU OPERE PUBBLICHE, INTERVENIRE ENTRO L'ANNO' =

Roma, 15 nov. (Adnkronos) - L'Ance esprime "apprezzamento" per il contenuto del decreto-legge di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che "prevede una serie di misure puntuali, principalmente relative all'attivazione dei finanziamenti europei, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti entro fine anno e il conseguente ottenimento della prossima tranche di risorse europee". Lo sottolinea il Vicepresidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, in un'audizione in Commissione Bilancio sul Dl Pnrr.

"Il decreto tuttavia lascia ancora senza soluzioni alcuni nodi irrisolti in materia di opere pubbliche -continua Bianchi- che, a parere dell'Ance, devono essere risolti entro la fine dell'anno per assicurare un efficace avvio del Pnrr, favorendo la concorrenza e la trasparenza. Tra questi figurano in particolare le misure relative: l'avviso per le procedure negoziate per interventi Pnrr; le opere a rete e suddivisione in lotti quantitativi; il 'caro' materiali; le fidejussioni per le opere pubbliche, con l'introduzione del sistema alla francese; i maggiori oneri per il Covid".

"Rimane infine il nodo irrisolto dell'effettiva disponibilità di progetti da realizzare con i fondi del Pnrr -aggiunge Bianchi. Nodo rispetto al quale è opportuno trovare rapidamente soluzioni, al momento assenti nel decreto". (segue)

RECOVERY: BIANCHI (ANCE), 'NODI IRRISOLTI SU OPERE PUBBLICHE, INTERVENIRE ENTRO L'ANNO' (2)

=

(Adnkronos) - Dal punto di vista della programmazione, uno studio dell'Ance, aggiornato al 30 settembre 2021, ha evidenziato che circa la metà dei 108 miliardi di euro destinati ad interventi di interesse per il settore delle costruzioni risulta "territorializzato", ovvero per 55,7 miliardi di euro è possibile individuare i territori nei quali le risorse europee produrranno effetti in termini di investimenti realizzati.

In merito alla distribuzione geografica dei 55,7 miliardi di euro territorializzati, emergono le regioni del Mezzogiorno e del Nord, rispettivamente con 24,2 miliardi (43%) e 23,3 miliardi (42%) di euro di investimenti, seguite da quelle del Centro con soli 8,2 miliardi (15%).

Con riferimento alle amministrazioni competenti, lo studio evidenzia l'operato del Mims che ha già distribuito ai territori il 92% delle risorse in soli 4 mesi. "E' un buon risultato perché accorciare il più possibile la fase di programmazione e distribuzione delle risorse, che è da sempre uno dei punti deboli della catena degli investimenti, è necessario per rispettare le tempistiche molto stringenti previste per la realizzazione del Pnrr", conclude Bianchi.

DI Recovery: Ance, nodi irrisolti vanno affrontati entro l'anno =

(AGI) - Roma, 15 nov. - Il dl Recovery, per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, va nella giusta direzione ma lascia ancora "alcuni nodi irrisolti" che richiedono interventi entro l'anno. Lo ha detto il

vicepresidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, nel corso dell'audizione in commissione Bilancio della Camera. Secondo l'Ance, il decreto "prevede una serie di misure puntuali, principalmente relative all'attivazione dei finanziamenti europei, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti entro fine anno e il conseguente ottenimento della prossima tranche di risorse europee". Tuttavia, ha osservato Bianchi, "lascia ancora senza soluzioni alcuni nodi irrisolti in materia di opere pubbliche che, a parere dell'Ance, devono essere risolti entro la fine dell'anno per assicurare un efficace avvio del Pnrr, favorendo la concorrenza e la trasparenza". (AGI)Gio

DI Recovery: Ance, nodi irrisolti vanno affrontati entro l'anno (2)=

(AGI) - Roma, 15 nov. - Tra le criticità evidenziate dall'Ance, figurano: l'avviso per le procedure negoziate per gli interventi del Pnrr; opere a rete e suddivisione in lotti quantitativi; caro materiali; fidejussioni per le opere pubbliche - Introduzione del sistema alla francese; Sal Mensili emergenziali; collegio consultivo tecnico sotto-soglia (Adr in generale); responsabilità verso terzi dei componenti di un raggruppamento; maggiori oneri Covid; illecito professionale. "Rimane infine il nodo irrisolto dell'effettiva disponibilità di progetti da realizzare con i fondi del Pnrr - ha osservato Bianchi - nodo rispetto al quale è opportuno trovare rapidamente soluzioni (al momento assenti nel decreto). Il decreto, ha proseguito il vicepresidente dell'Ance, introduce "alcune riforme che modificano in modo significativo le procedure attualmente vigenti e dovrebbero consentire un più rapido avvio degli investimenti del Piano. È il caso delle misure relative alle infrastrutture ferroviarie, come la riforma dell'iter di approvazione del Contratto di programma RFI. Le modifiche, secondo quanto indicato dallo stesso Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims), consentirebbero di ridurre a otto mesi i tempi necessari all'approvazione del documento programmatico, che in passato hanno richiesto anche tre anni".

Per l'Ance, "la riforma risponde ad un'esigenza più volte manifestata dall'Ance, che per anni ha denunciato l'impossibilità di utilizzare risorse regolarmente stanziata nel bilancio dello Stato a causa delle lungaggini del processo di approvazione del Contratto di programma di Rfi che prevedeva ben 12 passaggi procedurali.

Una parte delle disposizioni contenute nel decreto legge in commento risponde all'esigenza di adeguare i programmi di spesa già previsti a legislazione vigente e ricompresi nel PNRR alle tempistiche (fine lavori 31 marzo 2026) e alle disposizioni per la gestione, il monitoraggio e il controllo previste per il piano europeo, nonché agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

L'Ance ribadisce "l'eccessiva frammentazione dei programmi riguardanti la rigenerazione urbana nel Pnrr. Le linee di investimento previste, seppur meritorie negli obiettivi,

risultano eterogenee e prive di una regia nazionale, più volte evocata anche dallo stesso Governo". (AGI9

DI Recovery: Ance, fatti passi avanti in semplificazione

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - "Dal punto di vista della programmazione" delle opere legate al Pnrr "sono stati compiuti importanti passi in avanti". Con il decreto di attuazione del Piano "sono state introdotte alcune riforme che modificano in modo significativo le procedure attualmente vigenti". Così l'Ance in audizione in commissione Bilancio alla Camera dove è all'esame il decreto sull' "attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"

È il caso delle misure relative alle infrastrutture ferroviarie. "Le modifiche, secondo quanto indicato dallo stesso Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), consentirebbero di ridurre a otto mesi i tempi necessari all'approvazione del documento programmatico, che in passato hanno richiesto anche tre anni". afferma l'Ance che però sottolinea "la necessità di semplificare al massimo le procedure necessarie per assolvere gli obblighi per non gravare sulle amministrazioni competenti" e "accelerare gli investimenti". (ANSA).

DI Recovery: Ance, ancora alcuni nodi irrisolti

Da caro materiali a responsabilità verso terzi

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - Il decreto per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, "lascia ancora alcuni nodi irrisolti in materia di opere pubbliche". Lo sostiene l'Ance durante l'audizione in commissione Bilancio della Camera ricordando che il cosiddetto decreto Recovery dovrà essere convertito entro il 6 gennaio. Fra i nodi irrisolti figurano le misure relative : al "Caro materiali", sulle "Fidejussioni", sulla responsabilità verso terzi, sui maggiori oneri dovuti al Covid, e sull' Illecito professionale (c.d. "articolo 80")

"Rimane infine il nodo irrisolto dell'effettiva disponibilità di progetti da realizzare con i fondi del PNRR", ha detto il rappresentante dell'Ance. (ANSA).

Pnrr: Ance, Mims ha già distribuito a territori 92% risorse

Centro Italia fanalino di coda con soli 8,2 miliardi

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - "Il MIMS ha già distribuito ai territori il 92% delle risorse (del Pnrr) in soli 4 mesi". Lo afferma uno studio dell'Ance aggiornato al 30 settembre 2021 diffuso durante l'audizione in commissione bilancio alla Camera. "È un buon risultato - afferma l'Ance, perché accorciare il più possibile la fase di programmazione e distribuzione delle risorse, è necessario per rispettare le tempistiche molto stringenti previste per la realizzazione del PNRR".

Sempre secondo lo studio, circa la metà dei 108 miliardi di euro destinati dal Pnrr ad interventi di interesse per il settore delle costruzioni è possibile, dal punto di vista della

programmazione, individuare il territorio di destinazione.
"Ovvero - afferma L'Ance - per 55,7 miliardi di euro e' possibile individuare i territori nei quali le risorse europee produrranno effetti in termini di investimenti realizzati".

L'Ance ha valutato che alle regioni del Mezzogiorno e del Nord andranno rispettivamente 24,2 miliardi (43%) e 23,3 miliardi (42%) di euro di investimenti, seguite da quelle del Centro con soli 8,2 miliardi (15%). (ANSA).

DI Recovery: Bianchi (Ance), ambizioso programma piani urbani

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - "L'Ance ribadisce l'eccessiva frammentazione dei programmi riguardanti la rigenerazione urbana nel PNRR. Le linee di investimento previste, seppur meritorie negli obiettivi, risultano eterogenee e prive di una regia nazionale, piu' volte evocata anche dallo stesso Governo". Cosi' il vicepresidente dell'Ance Edoardo Bianchi in audizione in commissione bilancio alla Camera sul cosiddetto decreto Recovery per l'attuazione del Pnrr e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose. "Nello specifico, il programma Piani urbani integrati e' molto ambizioso e segna un cambio di impostazione sia nella programmazione che nella gestione, dando ampia evidenza a quelli che sono i nuovi obiettivi di sostenibilita' ambientale e sociale" ha detto Bianchi.

"In merito al coinvolgimento dei privati, la previsione del meccanismo del Fondo dei fondi e' sicuramente positiva perche' consentira' di generare un importante effetto leva sulle risorse europee con il vantaggio di coinvolgere la "finanza paziente" che potra' investire anche su quei territori che hanno meno appeal sugli investitori. Occorrera' pero' osserva Bianchi "porre attenzione alla governance di tali operazioni, per garantire la massima trasparenza sia nella fase di selezione dei progetti, sia in quella di esecuzione dei lavori". (ANSA).

DI Recovery: Ance, bene tutele antimafia senza stop attivita'

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - "In tema di legalita', la novella legislativa attua un opportuno contemperamento fra le esigenze connesse all'adozione delle misure di prevenzione antimafia, con quelle derivanti dall'occasionalita' delle condotte censurate". Cosi' il vicepresidente dell'Ance Edoardo Bianchi in audizione in commissione bilancio sul dl recovery.

In particolare, ha detto Bianchi "il nuovo istituto della vigilanza collaborativa, evitando l'applicazione di misure che interverrebbero sull'intera attivita' d'impresa (come un'interdittiva) pone le basi affinche' la tutela della legalita' sia perseguita in piena sinergia con l'esercizio dell'attivita' d'impresa, con interventi mirati e puntuali, evitando una generalizzata paralisi di quest'ultima, in attesa che si chiariscano le situazioni penalmente rilevanti". (ANSA).

Pnrr, Bianchi (Ance): apprezzamento per dl, alcuni nodi irrisolti

Da avviso per procedure negoziate a opere a rete a caro materiali

Roma, 15 nov. (askanews) - L'Ance esprime apprezzamento per il

contenuto del decreto-legge di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che prevede una serie di misure puntuali, principalmente relative all'attivazione dei finanziamenti europei, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti entro fine anno e il conseguente ottenimento della prossima tranche di risorse europee. Lo ha detto il vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), Edoardo Bianchi nella sua audizione alla Camera, puntualizzando, tuttavia, che il decreto lascia ancora senza soluzioni alcuni nodi irrisolti in materia di opere pubbliche che, a parere dell'Ance, devono essere risolti entro la fine dell'anno per assicurare un efficace avvio del PNRR, favorendo la concorrenza e la trasparenza. Tra questi figurano in particolare alcuni punti : Avviso per le procedure negoziate per interventi PNRR; Opere a rete e suddivisione in lotti quantitativi ; Caro materiali ; Fidejussioni per le opere pubbliche - Introduzione del sistema alla francese; SAL Mensili emergenziali; Collegio Consultivo Tecnico sotto-soglia (ADR in generale); Responsabilità verso terzi dei componenti di un raggruppamento ; Maggiori oneri Covid: Illecito professionale (c.d. "articolo 80").

Rimane infine il nodo irrisolto dell'effettiva disponibilità di progetti da realizzare con i fondi del PNRR; nodo rispetto al quale è opportuno trovare rapidamente soluzioni (al momento assenti nel decreto).

Il decreto-legge di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si inserisce in un contesto in cui il PNRR comincia a delinearsi. Dal punto di vista della programmazione, uno studio dell'ANCE, aggiornato al 30 settembre 2021, ha evidenziato che circa la metà dei 108 miliardi di euro destinati ad interventi di interesse per il settore delle costruzioni risulta "territorializzato", ovvero per 55,7 miliardi di euro è possibile individuare i territori nei quali le risorse europee produrranno effetti in termini di investimenti realizzati.

In merito alla distribuzione geografica dei 55,7 miliardi di euro territorializzati, emergono le regioni del Mezzogiorno e del Nord, rispettivamente con 24,2 miliardi (43%) e 23,3 miliardi (42%) di euro di investimenti, seguite da quelle del Centro con soli 8,2 miliardi (15%).

Con riferimento alle amministrazioni competenti, lo studio evidenzia l'operato del MIMS che ha già distribuito ai territori il 92% delle risorse in soli 4 mesi. E' un buon risultato perché accorciare il più possibile la fase di programmazione e distribuzione delle risorse, che è da sempre uno dei punti deboli della catena degli investimenti, è necessario per rispettare le tempistiche molto stringenti previste per la realizzazione del PNRR.

Se dal punto di vista della programmazione - ha detto Bianchi - sono stati compiuti importanti passi in avanti, con il decreto in commento sono introdotte alcune riforme che modificano in modo significativo le procedure attualmente vigenti e dovrebbero consentire un più rapido avvio degli investimenti del Piano. E' il caso delle misure relative alle infrastrutture ferroviarie, come la riforma dell'iter di approvazione del Contratto di

programma RFI. Le modifiche, secondo quanto indicato dallo stesso Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), consentirebbero di ridurre a otto mesi i tempi necessari all'approvazione del documento programmatico, che in passato hanno richiesto anche tre anni. (Segue)

Pnrr, Bianchi (Ance): apprezzamento per dl, alcuni nodi irrisolti -2-

Roma, 15 nov. (askanews) - Secondo Bianchi la riforma risponde ad un'esigenza più volte manifestata dall'Ance, che per anni ha denunciato l'impossibilità di utilizzare risorse regolarmente stanziare nel bilancio dello Stato a causa delle lungaggini del processo di approvazione del Contratto di programma di RFI che prevedeva ben 12 passaggi procedurali.

Una parte delle disposizioni contenute nel decreto legge in commento risponde all'esigenza di adeguare i programmi di spesa già previsti a legislazione vigente e ricompresi nel PNRR alle tempistiche (fine lavori 31 marzo 2026) e alle disposizioni per la gestione, il monitoraggio e il controllo previste per il piano europeo, nonché agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nel condividere le modifiche apportate che consentiranno di accelerare la realizzazione degli investimenti, si evidenzia, però, la necessità di semplificare al massimo le procedure necessarie per assolvere gli obblighi suddetti per non gravare sulle amministrazioni competenti.

Il decreto, inoltre, declina a livello normativo la linea di intervento, prevista nella Missione 5, relativa ai Piani Urbani Integrati che prevede il finanziamento di progetti di rigenerazione urbana, destinati alle Città Metropolitane, anche con la partecipazione dei privati, attraverso il meccanismo del Fondo dei Fondi gestito da BEI.

L'Ance ribadisce l'eccessiva frammentazione dei programmi riguardanti la rigenerazione urbana nel PNRR. Le linee di investimento previste, seppur meritorie negli obiettivi, risultano eterogenee e prive di una regia nazionale, più volte evocata anche dallo stesso Governo.

Nello specifico, il programma Piani urbani integrati è molto ambizioso e segna un cambio di impostazione sia nella programmazione che nella gestione, dando ampia evidenza a quelli che sono i nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale.

In merito al coinvolgimento dei privati, la previsione del meccanismo del Fondo dei fondi è sicuramente positiva perché consentirà di generare un importante effetto leva sulle risorse europee con il vantaggio di coinvolgere la "finanza paziente" che potrà investire anche su quei territori che hanno meno appeal sugli investitori. (Segue)

Pnrr, Bianchi (Ance): apprezzamento per dl, alcuni nodi irrisolti -3-

Roma, 15 nov. (askanews) - Occorrerà - ha concluso il vicepresidente dell'Ance - porre attenzione alla governance di tali operazioni, per garantire la massima trasparenza sia nella fase di selezione dei progetti, sia in quella di esecuzione dei lavori.

In tema di legalità, la novella legislativa attua un opportuno

contemperamento fra le esigenze connesse all'adozione delle misure di prevenzione antimafia, con quelle derivanti dall'occasionalità delle condotte censurate.

In particolare, il nuovo istituto della vigilanza collaborativa, evitando l'applicazione di misure che interverrebbero sull'intera attività d'impresa (come un'interdittiva) pone le basi affinché la tutela della legalità sia perseguita in piena sinergia l'esercizio dell'attività d'impresa, con interventi mirati e puntuali, evitando una generalizzata paralisi di quest'ultima, in attesa che si chiariscano le situazioni penalmente rilevanti.